In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SCANDALI DAPERTUTTO

POVERA ITALIA!

Per l'obbligo di dire ogni giorno una parola, pur troppo siam costretti, assai spesso di toccare una corda melanconica. Ma noi non vogliamo adular Ministri, nè patteggiar con i fabbricatori di crisi, o coi tribuni da piazza. Noi parliamo al Paese, e nell'interesse del Paese.

Quindi non nascondiamo dispiacenza e sconforto alla vista di tanti scandali, che succedono dapertutto ed offrono spettacolo ben triste.

E, per essi scandali, universale si è poi il lamento de' cittadini onesti, i quali ormai vanno ripetendo: *questa non è l'Italia che stava raffigurata nei puri ideali della libertà.*

Scandali nell'aula dei Rappresentanti della Nazione, che riescono anche a discredito del *parlamentarismo* e delle istituzioni. Oltre quelli di ieri che obbligarono il Presidente a coprirsi e a sospendere la seduta; oltre quello di giorni fa, per cui la Camera sancì una specie di *privilegio* pei Deputati a proposito del reato di duello, l'altro ieri ne accadde uno assai più deplorabile, in cui sono compromessi un Ministro ed una Commissione parlamentare. E come non si dirà scandaloso il loro contegno, se dopo fermati in privato alcuni punti intorno uno schema di Legge, nella seduta pubblica si viene a sconfessarli? E se, per ciò, in quel giorno la Camera fu condannata a far sciopero? Non valgono scuse in argomento cotanto serio; specie, qualora si consideri che si vuol ora sminuire l'efficacia d'un utile provvedimento finanziario, a salvezza di funzionarii e di lucri previlegiati. Cosichè, per intrighi del di fuori, come si ebbe lo scandalo di resistenze illegali alla soppressione di poche Preture, adesso a Montecitorio v'ha gente che induce un Ministro a mutare la data parola, e la riforma delle Conservatorie delle Ipoteche non si farà!

Scandali nelle aule della Giustizia. E quello dell'altro ieri, pel *processo degli anarchici o del primo maggio*, fu davvero scandalo inaudito! E che? Si dovrà credere che, in Italia nè la toga de' Magistrati nè l'autorità della Legge abbiano più forza da infrenare il malo animo di pochi forsennati o fuorviati?

Scandali nelle vie e sulle piazze della metropoli, ed insulti atroci persino ai rappresentanti della forza pubblica, che invigila sull'inviolabilità dei membri del Parlamento! E ciò, mentre a centinaia e centinaia gli operaj disoccupati s'agglomerano e prorompono ad imprecazioni, ed il loro esempio suggerisce nientemeno che uno sciopero generale!

Noi non incolpiamo di questa situazione penosa il Governo. Noi l'attribuiamo in gran parte ad un concorso di cause disgraziate. Ma il complesso di questi fatti, e di altri ben noti, rattrista e fa impensierire.

Tra tanti scandali, e veggendo tutto, o quasi, contrario all'ordine logico cui la mente sa pur intuire, sentesi un grave peso, e chiedesi: che cosa manca all'Italia, perchè, ricomposta ad unità politica e sotto gli auspici della libertà, la vita pubblica e privata abbia a passare più serena, e senza continui turbamenti?

La risposta sarebbe assai complessa, e non osiamo istituire la diagnosi di tanti mali e suggerirne i rimedj. Ma certo è che non pochi cittadini egregj, allo spettacolo degli scandali, pur non disperando dell'avvenire, esclameranno con noi mestamente: *povera Italia!*

G.

La risposta dell'on. Paolo Billia.

Roma, 18 febbraio 1892.

Caro Giussani

Mi giunge il tuo Giornale del 16 corr., mentre mi trovo sulle mosse di partire per Udine. Non posso quindi rispondere alla tua lettera aperta che con poche parole ed *alla buona*.

Sei in errore quando credi che abbia votato contro i trattati di commercio. Votai un articolo aggiuntivo, il quale non avrebbe in alcun caso infirmata l'approvazione preventivamente deliberata anche col concorso del mio voto. Quell'articolo aggiuntivo, o meglio ordine del giorno, altro non conteneva se non l'invito al Ministero di prestarsi, all'atto della rattifica di quei trattati, per ottenere dalle alte Parti contraenti una diminuzione sulla durata. Credetti che tale riduzione, la quale, per quanto fu detto, coincideva col termine del trattato politico della triplice alleanza, ed era desiderata da diverse parti della Camera, fosse più utile al nostro Paese, considerata la questione oggettivamente e senza riguardo se, o meno, piacesse al Ministero. Ciò escludeva qualunque movente di partigianeria, la quale poi si verifica, tanto da parte di quelli che votano sempre contro il Ministero, persuasi che l'opposizione in una assemblea politica sia necessaria, come da parte di coloro che votano sempre in favore del Ministero, quantunque, alcune volte, non soddisfatti del suoi atti e delle sue proposte.

E venendo al voto sul dazio del grano, mi inspirai a quel sentimento di conciliazione, che tu in me riconosci. Raggiunto il prezzo di L. 29 al quintale, da una parte si voleva ridurre il dazio a L. 1.40, dall'altra lo si voleva mantenere a L. 5. Votai per una proposta media e più equa di L. 3, che conciliava l'interesse tanto dei produttori come dei consumatori, convinto che il deputato non può e non deve favorire una classe di cittadini per trascurare l'altra più numerosa, e specialmente trattandosi di un articolo di prima necessità per l'alimentazione. Può dirsi questa partigianeria? A te il giudizio.

Del resto vorrei persuaderti che gli attuali Ministri non sono, nè i soli, nè i migliori che offra il Parlamento.

Accetta in fretta una stretta di mano, e credimi

Tuo affezionatissimo
P. Billia.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 19 — Pres. FARINI.

Il Senato discute il progetto sul passaggio della parte amministrativa del tiro a segno alle dipendenze del Ministero della guerra.

Angioletti dice che così come è organizzata l'istituzione del tiro a segno non può dare buoni frutti e suggerisce alcune riforme destinate a darle vita, fra le quali l'obbligatorietà.

Pelloux, pure con qualche diversità di vedute in fondo è d'accordo coll'on. Angioletti; studia un progetto più completo, ma per ora crede necessario fare questo primo passo, per dare unità direttiva all'istituzione.

Parenzo crede di rilevare qualche contraddizione fra le dichiarazioni odierne del ministro e quelle fatte a Montecitorio: il progetto costituirebbe una specie di ponte per trasformare l'istituzione da civile in militare.

Parlano ancora altri senatori; poi si chiude la discussione generale e approvansi gli articoli della legge senza discussione.

Si procede alla discussione del progetto sugli organici e gli stipendi per Istituti di istruzione secondaria classica.

Blaserna, relatore, svolge un ordine del giorno per invitare il Governo ad ordinare le scuole di magistero, cosicchè possano fornire insegnanti legalmente abilitati per la storia naturale e per la matematica nei ginnasi.

Villari accetta, l'ordine del giorno, e dichiara di entrare perfettamente nell'ordine di idee svolte dal relatore.

Si approva questo ordine del giorno e gli articoli del progetto senza ulteriori discussioni.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 — Pres. BIANCHERI.

Si discute il progetto sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria.

L'on. Pugliese combatte il progetto, sostenendo la necessità di una giustizia democratica; e lamenta che non si pensi a rendere la giustizia accessibile al popolo e la si consideri come un servizio pubblico qualunque, mentre è un alto ufficio dello Stato. Deplora le nuove imposizioni, senza che si migliori la condizione della magistratura.

Nasi Carlo difende il progetto, che mira a far pagare ai deliquenti le spese di giustizia penale.

L'on. Spirito combatte il progetto, rilevando che il primo obbligo dello Stato è quello di rendere giustizia e che le spese ne debbono essere pubbliche, come quelle per la difesa del territorio. La giustizia penale è diversa della giustizia civile; è ufficio che lo Stato esercita nell'interesse della difesa sociale; quindi non deve essere pagato.

L'on. Giovagnoli anch'egli parla contro il progetto e dice che voterà contro perchè il programma del gabinetto era quello delle riforme organiche e delle economie, mentre finora non si sono proposte che nuove tasse e raschiature di bilancio.

De Bernardis, Mattei, Imbriani sono pure contrari al progetto.

Napodano invece rileva che con lievi modificazioni il progetto può accettarsi, e accenna ai varii emendamenti che sono da introdursi.

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

Dopo comunicate alcune interrogazioni, il presidente annunzia una mozione di Barzilai, Ferrari e di altri deputati dell'estrema Sinistra, così concepita: «La Camera, persuasa della » anormale situazione in cui versa la » Capitale, invita il Governo a provvedere perchè il mantenimento dell'ordine sia conciliato col rispetto alla » libertà costituzionale e colla tutela del » diritto individuale ».

Nicotera nell'interesse, nel decoro e nella dignità del paese si sente in dovere di pregare che si ritiri la mozione, altrimenti ne proporrà il rinvio a sei mesi. Come si può affermare essere anormali le condizioni di Roma? Erasi tentato per oggi di provocare un grande sciopero, ma il buon senso degli operai mandò a vuoto l'intenzione di pochi malintenzionati. L'agitazione si riduce a sessanta faziosi che tentano di perturbare la pace della gran massa dei cittadini, mentre la maggioranza degli operai volonterosa lavora.

Ora quale impressione farebbe l'Italia all'estero colla discussione di una mozione così contraria allo stato vero delle cose?

Quando a tutelare le libertà costituzionali, è evidente che questo è dovere del ministro dell'interno; ma quando taluni, e sono pochi, vogliono menomare la libertà altrui, egli ha dovere di impedirlo. Non violò, non vuole violare il diritto di alcuno. Ma se questi nuovi eroi scendessero in piazza saprà metterli all'ordine, sempre beninteso colle facoltà che la legge concede; non meritano rispetto coloro che la libertà altrui non sanno rispettare e fanno la voce grossa...

Fratti, interrompendo: — La voce grossa la fate voi!

Nitotera: — Faccio l'interesse del mio paese, e al momento opportuno so mostrare di saper fare qualche cosa più che delle declamazioni!

Fratti: — Fate la vostra apologia.

Nicotera: — I finti amici degli operai sono eroi da teatro! E se tenteranno di scendere in piazza, saprò adottare un altro sistema da quello finora eseguito.

Le parole di Nicotera suscitano rumori violenti a sinistra e applausi a destra.

Ferrari dichiara che nessun sentimento partigiano mosse la mozione sulla constatata anormalità della situazione della città di Roma. Deplora che il ministro dell'interno non accetti la discussione e ritira la mozione, lasciando la responsabilità al Governo (*Vivi commenti, agitazione.*)

Mentre l'on. Ferrari ha ritirata la mozione, dovrebbero parlare gli onorevoli Barzilai e Imbriani che eransi inscritti; ma essendo ritirata la mozione, nessuno più poteva parlare.

Barzilai e Imbriani vogliono parlare a tutti i costi.

La Destra grida: la Sinistra urla. I rumori, la confusione, il baccano, sono enormi, indescrivibili.

La Camera è diventata una enorme caldaia in ebollizione.

Il presidente osserva che per il regolamento nessuno ha più diritto di parlare sulla mozione.

Imbriani grida, volto alla Destra: — Siete una massa di imbecilli. (*Rumori enormi.*)

Biancheri si copre fra grandi conversazioni: e la seduta è levata.

Oratore pieno di argomenti.

Il dottor O' Connor, agitatore irlandese in America, si presentava alcuni giorni or sono, al consiglio comunale di Buffalo riunito in seduta e chiese di fare un discorso per la causa della sua Irlanda.

Il consiglio non volle permettergli tale infrazione ai regolamenti. O' Connor si ostinò e voleva parlare ad ogni costò. Quando un usciere gli si presentò per cacciarlo dalla sala, allora l'agitatore trasse di tasca una grossa bomba di ferro carica e minacciò di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 38

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

Cristina si schermì.

— Permetta, signore, che non le dica altro.

— Ma esigo anzi delle spiegazioni! — gridò il conte, ognora più eccitato e assolutamente fuori di se. — Perchè non mi volete?...

Dolcemente, con voce melliflua, con l'aria triste, mistress Howard rispose:

— Ma io non dissi che non la voglio... Dissi ch'è impossibile.

— Ma da vostra parte soltanto, allora, perchè per me ostacoli non ne vedo.

— Tutt'al contrario, perchè io sono sola al mondo; dunque son libera.. Ella... per esempio..

— Io?... Ma non sono libero ancor io?

— No... Io non parlo della sostanza... Ella conosce le mie idee in proposito...

« Ma ella ha figli... figli in età di poter al loro padre domandar conto degli atti suoi...

Montalais ebbe uno scoppio di risa ironiche.

— Questa è curiosa!... Ma è proprio ciò che agli occhi vostri assume le parvenze d'un ostacolo?... Forsechè non son capace di rispondere a mio figlio, se mai gli saltasse il ticchio d'interrogarmi, aver io il diritto di fare quel che mi talenta?...

« E s'egli, per avventura, non fosse contento... ebbene, la è tanto semplice!... Egli vivrà da una parte, solo, ed io dall'altra...

« Quanto a Maddalena, non la porrete in causa anche lei, mi pare..

— Oh la cara fanciulla! — Cristina esclamò con calore. — Io le voglio tanto bene ch'ella deve ben amarmi un pochino..

« Ne sono sicura, anzi!...

Montalais credette avere toccato il tasto sensibile. Perciò si affrettò a farlo vibrare.

— Vi domando che siate sua madre, appunto perchè conosco la vostra affezione per essa.

« Avrete cuore di rispondermi ancora di nò?

Mistress Howard pareva fortemente commossa.

Ella diceva, come parlando fra sè:

— Certo... Maddalena... carina!... ella abbisogna d'un affetto e d'una sollecitudine continua, d'ogni ora, d'ogni istante... Sarei tanto felice di poterla chiamare mia figlia..

« Sì... ma tutti diranno, che agii per calcolo, per interesse... che agii per ambizione, per cupidigia... Che so io?..

« Oh no, no: io non posso, non posso!

E nascose il volto fra le mani e pianse.

Montalais cadde a' suoi piedi.

— Vi prego, vi scongiuro: accettate; Cristina! accettate!...

« Non posso vivere così, io!... Sono infelice, sono infelicissimo... E lo sarei sempre, senza di voi... Oh diventate, diventate mia moglie! siate la mia amica, la mia compagna fedele... e mai, ve lo giuro, mai donna sarà circondata di più intenso amore, di più rispetto...

« Voi sarete la sovrana di questa casa...

« Accettate! accettate!

« Io vi dono il mio cuore... la mia fortuna... il mio nome...

« Io vi offro tutto...

Cristina interruppe la litania posando la destra sur un braccio del conte inginocchiato.

E figgendo negli occhi di lui lo sguardo suo perverso, profondo... così profondo! ella disse lentamente, il volto freddo atteggiato a durezza, corrugata la fronte:

— Se accetto, mi procuro odii, mi creo molti invidiosi.

« E vi saranno dei perfidi che tenteranno imbrattarmi col loro fango, senza dubbio.

« Sono povera e sola!

« Diventando moglie sua, tutti si scaglieranno contro di me.

« E saprà lei difendermi contro tutti? e sposerà lei tutte le mie stesse antipatie? mi proteggerà lei, se vengo insultata?

Egli, ognora prosternato, sclamò:

— Sì, vi difenderò!... sì, Cristina; io vi proteggerò, sempre, contro tutti!

« I vostri nemici saranno i miei, ve lo giuro!

« Ma, permettetemi: che follie vi passano pel capo?

« Nessuno potrebbe odiarvi. Nessuno potrebbe offendervi e nè volere il vostro male...

Ma si fermò bruscamente.

Pensava a suo figlio.. a suo figlio che detestava la *straniera*... E qualche cosa come un presentimento di future lotte gli cagionò un rimorso.

Ma l'incertezza, la paura ben poco durarono.

Non preccupato che dal suo desiderio, non voleva — non poteva — pensare ad altro.

Egli ripetè, acceso dalla febbre dell'inquietudine e dalla speranza:

— Lo volete, Cristina?

La giovane pensava — o almeno pareva pensare, titubante, quasi in preda a violenta lotta interna.

Alla nuova domanda del conte, ella rispose, preoccupata:

— Ma io non le posso dir nulla, questa sera...

« Una voce sorgemi improvvisa nell'animo, ad ogni nuova proposta, e mi suggerisce un rifiuto...

« Ma io... io non sono forte, non so resistere, faccio qualche concessione al mio cuore...

« Poi... lo so bene: se rifiuto, dovrò partire, soffrire!...

« La sua offerta mi ha sorpresa... e spaventata.

« Mi lasci un po' di tempo... che ci pensi... che ci rifletta... Mi lasci il tempo di convincere me stessa ch'ella mi fece un'offerta così generosa...

— Quando mi risponderete, allora?

— Non so... Fra qualche tempo.

— Ma voi non pensate alla mia impazienza, alla mia angoscia, Cristina!...

« Fra qualche tempo?

« Ma è dunque sì difficile a risolversi per esser felici?...

« Vediamo .. Siate buona... Promettetemi che mi direte di sì domani.

La vedovella ebbe un lieve sorriso.

— Domani — obbiettò, con una fine punta di civetteria. — Domani! ma è presto!... e per dire di sì!... Ella corre troppo, quando io stessa non so ancora ciò che sarò per risolvere..

— Ascoltate. Fra otto giorni; vi pare? Lo volete?

— Otto giorni!... Eh via: mettiamo otto giorni, poich'ella vuole così...

Cristina si alzò, e tese la mano al conte.

— Io non so — gravemente soggiunse poscia — Non so quello che l'avvenire ci prepara.

« Ma checchè avvenga, o signore, ella può star sicuro che mai dimenticherò la prova di stima datami... giammai!

« Ne sono fiera e commossa, proprio.

Enrico si chinò sulla mano postagli, e vi depose un caldo, appassionato bacio.

Cominciava a sperare.

Mistress Hovvard, come fu nella sua camera, ebbe un gesto melodrammatico di trionfo e d'orgoglio.

Gli occhi suoi corruscavano; le narici dilatate, aspiravano felicemente; le sue labbra avevano un sorriso feroce...

— Finalmente!... — sclamò. — Finalmente! ci sono arrivata... e li tengo... oh se li tengo tutti fra le mie mani!...

« Egli ebbe ragione di affermare che sarò la sovrana, in questa casa.

« E li assoggetterò tutti... oh tutti, senza dubbio!...

(Continua)

far saltare in aria il palazzo di città. I consiglieri municipali sono scappati a gambe levate ed il palazzo di città rimase deserto.

O' Connor rimasto solo, si ricacciò in tasca la sua bomba e in corpo... il suo discorso. Quindi partì per Toronto, nel Canadà, ove spera di espettorare il suo discorso.

Un fiume che scompare.

Ecco una notizia curiosa: alcuni viaggiatori segnalano che il fiume Vouskh, un vero fiume, non un ruscello, nè un torrente, sta scomparendo completamente. Alcuni anni fa col suo corso superbo bagnava una delle più fertili contrade della Russia, il governo di Poltava; oggi il suo letto è quasi tutto colmo di sabbia e alcune fosse soltanto indicano i posti dove il fiume era maggiormente profondo.

Può essere dolorosa la scomparsa di un fiume, ma se il Vouskh ha sulla coscienza qualche disastrosa inondazione, i buoni abitanti di Poltava possono rallegrarsi del suo spontaneo prosciugamento.

I bottoni di patate,

sono la più recente scoperta segnalata nel campo industriale.

La sostanza della patata, trattata con certi acidi, e spremuta poi nei torchi, acquista una consistenza simile a quella della pietra, ed in molti casi, può venire adoperata in luogo del corno, dell'avorio e dell'osso.

Questa proprietà dalla patata, secondo il «Bresl: Gerverbblatt» è utile soprattutto nella fabbricazione dei bottoni.

I bottoni di patata non possono venire distinti dai bottoni d'altro genere che dopo un accurato esame, oppure da un conoscitore molto esp. rto, poichè, dopo la formazione, vengono coloriti corrispondentemente, e riescono assolutamente identici ai bottoni di avorio e a quelli d'osso.

Quel che pensa Floquet
e quel che dicono i giornali.

Parigi, 19. Il deputato Floquet, consultato, dichiarò che non è permesso dedurre dai voti la sconfessione assoluta politica al Gabinetto, e quindi l'impressione dominante è che la crisi si risolverà mediante un rimpasto ministeriale.

I giornali conservatori si felicitano colla Destra perchè ha votato contro il Gabinetto.

Il *Soleil* non si meraviglierebbe tuttavia di ritrovare domani gli stessi ministri.

I giornali repubblicani ed i moderati lodano il discorso di Freycinet, rimproverandogli però la indecisione e la compiacenza esagerata pei radicali

La *République Française* biasima vivamente l'estrema Sinistra, la quale rompendo l'unione repubblicana commise il maggior errore. Soggiunge che il malcontento nel paese sarà grande.

I giornali radicali esprimono opioni diverse. Tutti dichiarono che la Camera dimostrò la volontà di porre fine all'equivoco nel combattere il clericalismo.

La crisi di gabinetto in Francia.

Parigi, 19. Freycinet recossi all'Eliseo alle 10 ant. a rendere conto a Carnot della seduta di ieri alla Camera e degli incidenti, in seguito a quali si indusse a porre la questione di Gabinetto.

Carnot espresse a Freycinet il desiderio di illuminarsi completamente sulla situazione, conferendo coi ministri, quindi pregò Freycinet di convocare i colleghi alle 3 pom. al ministero della guerra. Dopo questa riunione i ministri si recheranno all' Eliseo a conferire con Carnot.

La conferenza al Ministero della guerra durò dalle 3 alle 4 1/2. Dopo esaminate varie eventualità, i ministri furono unanimi nell' opinare che dovevano dimettersi.

Subito dopo, il Consiglio dei ministri recossi all' Eliseo.

La conferenza dei ministri con Carnot durò fino alle 5 25 pom.

Carnot accettò le dimissioni del gabinetto.

Nevicata provvidenziale
Un colpo terribile di pala.

Milano, 19. Stamani un' improvvisa e copiosa nevicata, cadde a proposito per dar lavoro ai disoccupati, i quali si sono messi all' opera della spalatura in gran numero.

Uno dei capi assoldatori degli spazzini della neve, rimproverato da un passeggero, mentre stava lesinando la meschina mercede da dare ai suoi dipendenti, ha menato sul capo del passeggero intromessosi un colpo di pala così terribile da mandar quegli tramortito per terra.

Il capo assoldatore fu immediatamente arrestato.

Listino Pasquale Fior

Vedi Avviso in 4.a pagina

Cronaca Provinciale.

Si desidera un Sindaco.

Il nostro corrispondente ci scrive da Attimis:

Scaduti col 31 dicembre p. p. tutti i Sindaci di nomina regia, si attendeva anche per questo Comune la nuova nomina del Sindaco. Ma fino ad oggi furono deluse tutte le aspettative, poichè questo Comune fu uno dei pochi pei quali non venne ancora provveduto alla suddetta nomina.

In paese, nei privati convegni, si fa qualche nome del probabile rappresentante il Comune, fra cui si accenna una persona, ch'ebbe, anni addietro, delle brighe non indifferenti per oggetto di contrabbando, e anche qualche perquisizione domiciliare d'ordine delle autorità. Di fronte a questi fatti, vogliamo ritenere che la scelta cada su qualche persona, benevisa dai conterranei, che sia d'intemerata condotta politica e morale, e sulla quale si possa tranquillamente affidare la fiducia dell'intero paese.

In onoranza
d'un Sindaco benemerente.

Cordovado, 18 febbraio.

Oggi venne celebrata in questa Chiesa minore una Messa solenne e Te Deum coll'intervento della Banda musicale locale diretta dal sig. Maestro Fimbinger in omaggio all'egregio nostro Sindaco cav. Cecchini, come atto di ringraziamento e di esultanza per la di Lui avventurata guarigione, dopo quasi due mesi di serio ed acuto malore che lo tenne fra la vita e la morte in mezzo alla trepidazione e al dolore della intera popolazione.

E vi era ben ragione che gli abitanti di questo paese festeggiassero religiosamente questo lieto avvenimento, dappoichè se vi è persona di cui si desideri ardentemente la salute costante e la vita longeva, egli è appunto questa egregia individualità del Sindaco Cecchini, uomo raro, operoso, benefico fra quanti possono annoverarsi uomini e Sindaci di tutti i paesi, dedito interamente al bene, e maggior lustro del suo luogo natio verso il quale nutre un affetto veramente filiale, intenso, munifico quant' altri mai.

Ed egli in questa penosa circostanza, rapito alla morte e ridonato alla vita mercè le sapienti e assidue cure degli egregi signori dottor Termini medico curante e dottor Fioriolì, potè invero constatare quanto amore seppe raccogliere ed accumulare dai suoi concittadini, con quale angoscia essi seguivano il corso alterno della sua malattia, e quale consolazione invadesse gli animi loro al fausto evento della sua ripristinata salute e della sua sospirata ricomparsa fra i suoi amici ed ammiratori.

A tale religiosa cerimonia suggerita dal cuore e dalla letizia di questo popolo festoso, intervenne il sindaco stesso, con l'intero Consiglio comunale, la scolaresca d'ambo i sessi, i rappresentanti la Società operaia e la Congregazione di Carità e indistintamente ogni ceto di persone ad onorare il capo della Amministrazione comunale, il padre di un popolo, l'amico sincero ed affettuoso dei suoi conterranei, che giolivi e commossi lo salutano ridonato alla vita, all'operosità, alla beneficenza, all'amore, al profondo rispetto di quanti lo circondano, lo apprezzano e meritatamente lo prediligono e lo stimano.

Fra pochi giorni, ed allo stesso fine, un'altra dimostrazione meno ascetica e più divertente verrà offerta da questa distinta maestra comunale signorina Dall'Oglio e dalle sue allieve con la rappresentazione di una bella commedia dell' egregio avvocato Barnaba, rivolgendo al Sindaco parole d'occasione in prosa ed in versi, e presentandolo di cosa che tornerà vivamente gradita al di lui ottimo cuore.

E con ciò si passerà dal Carnovale alla Quaresima, dai balli sudanti alle prediche convertenti, dal clamoroso e gaio frastuono degli strumenti musicali, al mesto ritorno delle Ceneri e del «Mementhomo». *F. Rosa.*

Tre Comuni senza medico.

Raccolana, 19 febbraio.

I Comuni di Chiusaforte, Raccolana e Dogna, trovandosi da parecchio tempo il medico condotto dei Comuni suaccennati ammalato, sono ora privi di medico.

Stante le frequenti malattie che in questi tempi si manifestano, sarebbe necessario che si provvedesse alla surrogazione del dottore infermo.

Baruffe.

In rissa, per futili motivi, Antonio Giovanni da Azzano Decimo, riportò ferite di coltello alla tempia e mano sinistra guaribili in giorni quindici, ad opera di Bernardi Antonio pregiudicato.

Furti.

Dal campo aperto di Zammattia Valentino di Aviano (Distretto di Pordenone) ignoti sradicarono ed asportarono trentasette piante di vite del costo di lire 15.

Dal solaio aperto annesso alla abitazione di Battaglia Gio. Batta di Villasantina, ignoti rubarono indumenti e danaro per lire 44.

Carnevale in Provincia.

Pordenone, 19 febbraio.

Non posso dire che mirabilia della festa sociale datasi la scorsa notte alle *Quattro Corone*. Basti il dirvi, cosa per solito eccezionale, che tutti gli intervenuti rimasero soddisfatti su tutta la linea. La prova si è che con brio insolito si danzò fino alle 6 ant.

In primis et ante omnia base principale di tanto aggradimento fu l'orchestra composta dai signori m.o Carradori al piano, Casal, Bortolini G., Arioti G., Della Savia. Essi rialzarono un poco la non troppo felice nomea dell' orchestra cittadina e vennero applauditi meritatamente.

Replicati i bellissimi ballabili dell' egregio dott. nob. Federico Farlatti ed una simpatica mazurca dell' amico maestro Carradori, che auguro farsi insieme agli altri altri ballabili sotto buone mani affinchè il pubblico possa apprezzarli.

Le *Quattro Corone* fecero del loro meglio pel servizio e tutti non hanno che elogi. B.

—

Palmanuova, 19 febbraio.

Domani a sera avrà luogo nel nostro Teatro un veglione a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Si prevede numeroso concorso, anche per lo scopo cui verrà devoluto il civanzo netto della serata.

Una banca prosperosa.

Tolmezzo, 18 febbraio.

Come in questi giorni molto si parla di Banche e di Banchine, poichè siamo nella stagione delle assemblee; concedetemi quattro righe di spazio per informarvi sull' andamento della nostra, la Banca Carnica, la quale va propriò bene.

Domenica si tenne l' assemblea. Intervennero venticinque soci, rappresentanti due terzi del capitale sociale.

Dagli amministratori, con giusta compiacenza, fu rilevata la grande affluenza dei depositi a risparmio ed in conto corrente: depositi che ammontano a circa mezzo milione di lire, il che per una Banca come la nostra è molto, e dimostra la fiducia ch' essa seppe inspirare ed il senso pratico di queste popolazioni.

Le operazioni durante il 1891 seguirono regolarmente. Non si ebbe un centesimo di perdita!

Nessuna meraviglia se, tutto così procedendo, vennero confermati in ufficio i consiglieri ed i sindaci cessanti.

Come saprete, le azioni della nostra Banca sono di lire 100 — capital nominale: il versato però è di 60 lire, i sei decimi.

Fu assegnato un dividendo di L. 5 50 per azione, corrispondente a un bell' interesse percentuale.

Polemica „storica"

V.

Nel breve articolo che andiamo esaminando gli errori e gli equivoci si rincorrono per tal guisa che ad ogni inciso, si dovrebbe contrapporre una contestazione, nè per nostra parte ci mancherebbero i materiali e la lena, se non fossimo trattenuti dal pensiero di annoiare i nostri lettori con un soverchio d' insistenza.

Il Professore ammira la tenacità etnografica dei suoi compaesani che conservarono lingua e carattere sloveno, attraverso il lungo volgere di tanti secoli, e noi che nella etnografia vediamo una legge pella quale abbiamo incontrati dolori e perigli infiniti, non oseremo varcare i nostri confini per offendere negli altri ciò che è una religione per noi — Ma.... Ma in punto di fatto, dicano gli uomini di legge, voi non siete suffragati da circostanze che valgano a servir di base alla vostra conclusione.

La tenacità dei vostri compaesani nelle valli di Antro e di Merso non diventò asprezza se non in quest' ultimi tempi e per ragioni che sortono dalla cerchia istorica nella quale io mi mantengo

Favorite di vedere sull' esterno della Chiesetta di S. Quirino una lapide in caratteri Gotici ed in lingua latina del 1400 circa e procedendo più innanzi troverete sull' esterno della Chiesa di Tarcetta un altra lapide nella stessa lingua, scrittura ed epoca, e credo nella grotta di Antro si trovi una terza lapide nelle medesime condizioni. Nè il Latino quì rappresenta una semplice manifestazione ieratica, poichè in un simitero di quei dintorni io lessi una lapide sepolcrale scritta in ottimo italiano.

Che se al Professore occorresse qualche prova ancora più calzante, gli dirò che i registri, inventarii e verbali delle deliberazioni delle fabbricerie sono tutti scritti in Italiano.

Ed i fatti m' incalzano perchè molto lontano da quì vidi, e lessi delle lettere recenti di sloveni scritte ad altri montanini od a terze persone, ed erano tutte in un Italiano che rispondeva molto bene alle contingenze della corrispondenza.

Queste nozioni di fatto è mai possibile che siano rimaste ignote al Signor Corrispondente del *Forumjulii*? Io credo che sia permesso dubitarne dacchè a carico di esso stà il fatto che nella prefazione della Listina stampata a Udine 1890 egli rinnegò il suo dialetto nativo per andar a pescare in Austria un dialetto che conferisce dignità alla sua prosa.

VI ed ultimo.

Che cosa intenda Don Trinco di affermare asserendo che i suoi compaesani costituirono sempre dai Longobardi fino ai Veneziani *uno staterello a parte completamente autonomo*, io non lo so immaginare, poichè la giurisdizione religiosa gli mancava, le istituzioni giuridiche gli facevan difetto e le giurisdizioni sue erano attribuite o a Cividale od a quei tanti Signorotti friulani che ho nominati. Il posto adunque per una autonomia politica dove la troverebbe, se tutti i margini della attività individuale e collettiva erano occupati al modo indicato?

Non si verrà portar in campo la dicitura collettiva addottata per un titolo economico di Gastaldia d'Antro al cumulo dei redditi Patriarcali nel territorio, perchè lo essere tributarii, ad ogni modo esclude qualsiasi anche più lontana ombra di autonomia.

Quindi a qualunque tempo costituita la Gastaldia di Cividale, comprensiva di quella d'Antro, e dimostrata nel *Forumjulii* da una diligente esposizione, escluderebbe già di per sè l'argomento qualsiasi del Professore anche secondo lo stesso Avv. Podrecca, il quale nella sua lealtà non ha potuto ricusarvisi.

A stabilire una autonomia, quandanche tutti i fondamenti storici riportati non esistessero, occorrerebbe sempre una forma distinta, un fatto concreto, i quali escludessero quella compressione assoluta che è per tante guise documentata.

Ma a tutte queste ragioni ed a tutti questi fatti, sovrasta un'altra circostanza di ancor più grave rilievo. Il Professore sostiene che Merso ed Antro siano sloveni, perchè abitate da gente che parla sloveno; ed io che lassù si parli sloveno non lo contesto, ma nego assolutamente che per parlare sloveno siano diventati Sloveni tutti quelli Italiani che portarono sempre e portano cognome italiano e soggiornano per loro interessi in quelle convalli.

Come riesce Don Trinco a sfasciare la italianità di questi Italiani che vissero e vivono Italiani? Se si desse la pena di cercare nei registri della popolazione, vedrebbe come tutti gli asserti cadono dinnanzi al fatto di popolazione italiana numerosissima che vive in mezzo ai monti Cividalesi e non si è mai sognata di rinunziare alla propria nazionalità, per cui il possesso fu sempre mantenuto e gli *ospiti* dovrebbero riconoscere la loro posizione che per quanto riguarda la Storia ci sembra di avere sufficentemente definita.

Ed ho finito. *Il Pretore.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 20 Febbraio 1892 —

	19 Febbraio						20 Febbraio	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	+1.4	+1.5	3.5	+5.	−1.3	2	+7 5	+1.3
Pressione atmosferica	745.	744.8	745	—	—	—	747.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	mjm 45							
Stato del cielo	Pioggia e nevischio							

NOTE. Nella notte temperatura aumentata di 6 gradi.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	
leva ore di Roma	6.54
Tramonta »	5.28
Passa al meridiano	12.10.46
Fenomeni importanti	

Luna	
leva ore	0.26 m
tramonta ore	9.59 m
età giorni	21.8
Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 11° 1' 37"

Gli onorevoli
Billia e Solimbergo

oggi si trovano in Udine, venuti (come già il primo ce ne mandava un preavviso) per affari privati, e crediamo con l' intenzione di tornar presto a Roma per assistere con l' usata diligenza ai lavori legislativi.

Al povero minchione
dell' Effemeride Barduscana

non ci risponde, dacchè, avendo testualmente l' *Effemeride* riportato ieri le parole della nostra *Lettera parlamentare*, ogni risposta sarebbe affatto inutile. Le parole del nostro Corrispondente, d'altronde, sono troppo chiare, perchè le *minchionerie* possano far loro mutare significato.

La Conferenza
del prof. Dino Mantovani.

Con voce chiara e vibrata il conferenziere parlò per 2 ore.

Dopo aver toccato del decadimento moderno dell'antico gusto artistico italiano delle maschere, per cui ora non si fa che imitare gli stranieri, distinse le maschere delle strade dalle maschere da teatro e scelse per oggetto della conferenza queste ultime. Fece risalire l'origine delle maschere fino a tremila anni fa, e poi con erudizione meravigliosa e saggia critica tessè la storia delle maschere dai primordi fino alla spensierata decadenza della repubblica veneta, decadenza, rallegrata appunto dalle maschere.

Notò come il teatro italiano abbia avuto origine nell' Umbria colle rappresentazioni religiose, in cui la parte buffa era sempre fatta dal diavolo deriso e cacciato in inferno dai santi. Poi dalle chiese il teatro man mano passò in apposite località modificandosi e aumentando l'elemento comico. La prima maschera fu dunque il *diavolo*, poi vennero le altre maschere che rappresentano un tipo, un carattere speciale, proprio di un territorio o di una città. Sior Pantalon, maschera veneziana, negoziante, colla zimarra nera foderata di rosso e col capuccio del trecento, come Dante; il dottor Balanzon, bolognese, che, di solito era dottor di legge, e allora perdeva tutte le cause, o dottore in medicina, e allora tormentava tutti gli ammalati, poi i due Zanni oriundi da Bergamo, il noto Arlecchino, tipo sciocco e sempre affamato, e Brighella colla zimarra bianca orlata di verde che faceva la parte dell' astuto.

Poi il Capitan Fracassa detto anche il terribile, ed il Pulcinella, doppiamente gibboso, e col naso lungo, creazione napoletana. Il conferenziere notò come mancasse sul teatro la maschera donna; Rosaura e Colombina comparivano è vero come tanti altri personaggi sulla scena ma non eran maschere; ed egli disse che un burlone trovò la causa nell' incostanza delle donne che le rende inatte a rappresentare un tipo costante, identico a sè stesso, come è la maschera.

Prima del Goldoni si aveva la così detta commedia dell' arte, del mestiere insomma, nella quale gli attori erano anche compositori della commedia stessa, improvvisavano il dialogo sulla scena, dietro a una traccia previamente composta detta Scenario, che stabiliva l'intreccio. Questo, stante la costanza del carattere delle maschere, non poteva essere che poco variato, ma gli attori introducevano nel loro dialogo l'interpretazione del popolo, le idee della plebe; così tra la scena e la platea passava una corrente di idee che rendeva più gradito lo spettacolo. Compagnie di maschere italiane passarono all' estero, in Inghilterra, in Francia, e attori famosi in questa, furono il Fiorilli ed il Buoni.

Il Goldoni riformò il teatro, sbandì le maschere e prudentemente le sbandì a poco a poco. Qui è bene riferire due particolari ricordati dal conferenziere. Il Goldoni confessò di possedere quasi 200 *scenari* della commedia dell' arte, sui quali compose le sue commedie quindi la sua più che creazione è riforma, e inoltre egli scrisse le commedie dopo che erano state preparate riproducendo i dialoghi improvvisati dagli attori; ma un' altro fatto più saliente è quello che determinò l'accoglienza favorevole di una commedia del Goldoni, «La vedova scaltra» nella quale mancano le solite maschere. Ma il conferenziere notò che la vedova è corteggiata da un italiano, da un francese, da uno spagnuolo, da un tedesco, e nei quali sono ritratti la foggia del vestire, il modo di esprimersi, e sono veri tipi, maschere in una parola; inoltre l'esperimento della vedova per scoprire quale dei quattro gli fosse fedele, l' esperimento di travestirsi da donna spagnuola, da francese, ecc. e presentarsi così travestita a ciascuno dei quattro personaggi, è pure un effetto di maschere ed il popolo veneziano applaudì appunto per ciò che il Goldoni non supponeva. Il conferenziere parlò pur del sorgere di un altro teatro opposto a quello del Goldoni, le rappresentazioni fantastiche favolose del Gozzi, come «L'amore delle tre melarancie» rappresentazioni artistiche, di genio e molto lodate in Germania, ma che non piacquero a lungo in Italia per le personificazioni allegoriche non comprese dal popolo.

Le maschere dopo il Goldoni non comparvero più sul teatro, nell'antico splendore, ed ora le *Marionette* divertono i bambini.

Le Marionette, come disse il Professor Mantovani, sono le maschere rimbambite che pur divertono ancora. Il solo teatro stabile di marionette è quello del Reccardini figlio del celebre Reccardini, che sotto il dominio austriaco nutrì sentimenti patriottici e interprete del pensiero del popolo per il suo «Faccanapa» inviò parecchie volte contro l' austriaco.

L' indomani della rappresentazione il buon patriotta veniva chiuso in prigione e le marionette pendevano quasi gementi aspettando di venir rianimate dalla voce del marionettista. Or quando

si assiste a quelle rappresentazioni di Marionette si prova una certa sensazione, perchè nelle voci aspre e chiocce del recitatore risuonino le voci affievolite dei famosi attori delle maschere antiche, che improvvisavano il dialogo con grandissimo effetto, come ora fa il Novelli quando non sa la parte. L'antico amore alle maschere ora si è convertito nell'amore alle Operette e vengono maggiormente applaudite le caricature, i caratteri che sono sostituiti alle maschere e che hanno molto di comune con esse. La conferenza ebbe degli squarci oratori splendidi e talvolta certe arguzie richiamarono sulle labbra un dolce sorriso; riuscì piacevole assai e i battimani echeggiarono a lungo.

La Carità.

Ci si comunica il resoconto delle minestre sottoscritte presso la Libreria P. Gambierasi. Vennero sottoscritte 9840 minestre; delle quali se ne distribuirono 6240 dalla Congregazione di Carità; 1500 dai Parroci; 1500 dal Parroco di S. Nicolò (queste dal febbraio al prossimo dicembre); e 600 dalla Società Operaia.

Magazzino Generale Cooperativo di Consumo.

L'assemblea degli Azionisti per l'istituzione del Magazzino Cooperativo di Consumo, si è riunita iersera per l'approvazione dello Statuto.

Stante l'ora tarda non si potè discuterlo completamente e si è perciò stabilito di continuare questa sera 20 corr. tale discussione.

Si avvertono di ciò, tutti coloro che vi hanno interesse e sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza stessa, che avrà luogo nella sala maggiore del Palazzo Cernazai, sede della Società Impiegati Civili.

Severa condanna, ma giusta di un figlio cattivo.

Merluzzi Alessandro di Gio Batta di Chiavris, detenuto per minaccie al proprio padre, venne condannato a un anno e due mesi di reclusione, con 8 mesi e 10 giorni di segregazione cellulare continua.

Una femmina condannata.

Burri Luigia detenuta per contravvenzione alla vigilanza, fu condannata a 42 giorni di reclusione.

I vantaggi dei contrabbandieri.

Bortolutti Angelo di Giovanni e Luca Francesco fu Andrea da Faedis, erano entrambi accusati di contrabbando, anzi di due distinti fatti di contrabbando. Vennero condannati in solido, pel primo fatto, a lire 227.70 di multa; pel secondo, il solo Bortolutti alla multa pure di lire 270.70.

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a lire 2.20 — Marchi a lire 1.27.20 — Napoleoni a lire 20.63.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle ore 2 pom.

1. Marcia — Chibaro
2. Canzone e Duetto «Salvator Rosa» — Gomes
3. Valzer «La Sveglia» — Gatti
4. Duetto «Simon Boccanegra» — Verdi
5. Pott Pourry «Il Barbiere di Siviglia» — Rossini
6. Polka «Le petit Duch» — Lecoq

Avvertenze salutari.

E' impossibile avere la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che morfina (sostanza venefica e pericolosa) che paralizza momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi, senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di more inventate dal Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus, prive affatto di preparati oppiati e di quelle gomme che non sono che colla di pelle, sono di azione refrigerante, quasi specifica sull'apparecchio, combattono e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa delle tossi. Costano L. 1 la scatola. Queste sono avvolte da opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Allorchè il Signor *Midy*, manifestava la sua previsione, cioè, che i medici avrebbero abbandonato il copaibe e il cubebe, molti giovani ridevano d'incredulità; oggi essi stessi sono i più attivi propagatori delle capsule di *Santalo Midy*, che mantengono tutto ciò che promettono e guariscono rapidamente.

Ciascuna capsula porta il nome di *Midy*.

A Venezia fu dichiarato il fallimento di Santi Alessandro, incisore, in S. Marco Spaderico, 6051. Attivo 44,150.47; passivo 66,537.71.

CARNOVALE

Il ballo dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

avrà luogo questa sera alle ore 9 nel simpatico ritrovo del Minerva, all'uopo addobbato e illuminato splendidamente, a cura del solerte Comitato.

La festa, siamo certi, riuscirà splendida, sapendo che molti sono coloro che v'interverranno. Briose mascherine terranno desto lo spirito e la spensieratezza durante tutta la serata, cui non mancheranno di far atto di presenza parecchie mascherate.

Auguriamo ai premurosi signori del Comitato che la festa da loro ideata, abbia a riuscire splendida sotto ogni rapporto.

Ballo del Circolo Operaio.

Questa sera alla Sala Cecchini ha luogo il ballo del Circolo Operaio.

La sala che sarà splendidamente illuminata, venne addobbata con eleganza e buon gusto a cura del signor Cominotto. Anche per questo ballo è assicurato un grande concorso: il ricordo delle belle serate degli anni passati troverà così occasione di rinverdirsi e si avrà un'altra allegra notte da registrare negli *annali* del Circolo.

Teatro Nazionale.

Domani sera, penultima domenica di carnovale, grande *Veglione Mascherato*.

Suonerà l'orchestra del Consorzio Filarmonico, diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza.

Sala Cecchini.

Domani sera, grande veglione mascherato.

L'orchestra, diretta dal sig. Gregoris, suonerà nuovi e scelti ballabili. La sala, già per sè molto graziosa ed elegante, conserverà i begli addobbi onde venne ornata pel ballo di questa sera del Circolo operaio.

Prezzi d'ingresso: per gli uomini, cent. 50; per le donne cent. 25. Prezzo del biglietto per ogni danza, cent. 25.

Sala del Pomo d'Oro.

Domani sera, grande festa da ballo mascherata.

MEMORIALE DEI PRIVATI

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Porpetto.

Avviso di concorso.

Per rinuncia del sig. Pelizzo dott. Giovanni a tutto 31 marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti.

Lo stipendio annuo, compreso il compenso quale ufficiale sanitario, è di L. 3000,00, soggette a ritenuta per l'imposta di Ricchezza Mobile; più il godimento del Prato detto della Rodina, pel fieno pel cavallo, e con gli obblighi determinati da speciale capitolato ostensibile nella Segreteria Comunale.

La nomina è regolata dalla Legge 22 dicembre 1888. Il Comune, oltre il Capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria Municipale di Porpetto.

Dato a Porpetto, li 9 febbraio 1892.

Il Sindaco
Cintio Frangipane.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 19 febbraio.

Nel corso della spirata settimana gli affari in questo articolo furono assai scarsi per la già lamentata mancanza di compratori forestieri.

I mercati pure non sono stati affollati ed i prezzi si mantennero stazionarii.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella decorsa ottava:

Buoi di I.a qualità da	L. 124	a	133
Vacche	» 115	»	123
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 105	»	115
» da latte	» 75	»	85

Sacile, 18 febbraio.

Il mercato si può dir quasi nullo e ciò causa la neve.

Vi sarà una settantina circa di soriane che vengono disputate fra i piccoli macellai di questo e dei paesi limitrofi. Stante poi il loro esiguo numero e l'affluenza dei compratori si verifica in esse un leggero aumento nei prezzi: pagansi da L. 115 a 125 al quintale di peso netto.

Foraggi.

In causa del tempaccio di ieri i mercati della passata settimana si ridussero a due soli, i quali furono anche scarsi di genere.

Anche la situazione di questo articolo non accenna per anco a mutarsi, stante le domande limitate ai puri bisogni giornalieri.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori Porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L. 5.00	a	5.50
» della bassa	» 3.80	»	4.10
Paglia	» 3.50	»	3.80
Erba Spagna	» 6.—	»	6.50

Vini.

Il mercato dei vini continua nello stato di quasi completa inazione, stante le pochissime domande.

I prezzi quindi sono sempre fermi.

Il veglione in favore della Lega Nazionale a Trieste.

Splendidissimo il veglione dato a Trieste, giovedì notte, in favore della *Lega Nazionale*. Si calcola che oltre quattro mila fiorini andranno a vantaggio della Lega! Bravi i Triestini!

La Francia nella Tunisia.

Il *Temps* ci offre delle cifre sopra lo sviluppo che prende la Tunisia sotto il protettorato francese; cifre che un pubblico italiano non deve ignorare.

Le esportazioni dalla Tunisia in Francia nel 1891 ascesero a 34 milioni, e quelle dalla Francia in Tunisia a 20. Nel 1886 la Tunisia esportava 1600 quintali di grano, nel 1891 ne esportò 584,000!

L'orzo da 3,500 ascese a 230,000! I vini, le spugne, gli animali vini, tutto in un uguale aumento. Esso è dovuto assolutamente alla assimilazione dei dazi, limitata, soltanto per la forma, alla quantità per certi generi. Quella decisione fu la causa vera della prosperità della nuova colonia, come la chiamano i francesi.

Anche il numero dei francesi stessi è aumentato da 3.50), che erano nel 1886, a 10.000. Si comprende bene la soddisfazione con la quale il *Temps* registra questi risultati, come l'interesse che c'è per noi a conoscerli.

PUBBLICAZIONI.

Rigutini. — *Primo dizionario italiano-latino e latino-italiano* (rilegato in tela, lire 4).

Giuliani. — *Corso metodico per lo studio della storia d'Italia* (cent. 80).

Baccini. — *Epistolario pei fanciulli* (lire 1,20).

I libri veramente buoni si possono raccomandare senza esitanza, e questi tre che gli editori Bemporad e figlio di Firenze, cessionari di Felice Paggi hanno ora pubblicato meritano davvero la migliore accoglienza delle scuole e delle famiglie. Il Rigutini col suo *Primo Dizionario latino* appaga un insistente desiderio degli insegnanti, che reputano insufficiente agli odierni bisogni dello studio classico i vecchi dizionarii, fra cui il Mandosio. Qui c'è da lodare il metodo seguito, la ricchezza delle voci, la opportunità degli esempi tolti dagli stessi autori che sono studiati nel ginnasio. Un altra utile innovazione devesi al Rigutini: ed è di aver accompagnato buona parte delle voci archeologiche (armi, utensili, vesti, ecc.) colle corrispondenti incisioni; il che è pure un'attrattativa per i giovani.

Il *Corso metodico di esercizii* del prof. Giuliani torna di vero profitto agli insegnanti, ai quali è risparmiata la fatica di comporre e di dettare gli *Esercizi* agli alunni, che troveranno in questo *Corso*, chiare e complete le domande a cui rispondere per iscritto, i temi da trattare e i modelli dei prospetti da compilare; e finalmente a coloro che o per propria istruzione o per necessità di prepararsi ad esami di concorso, vogliono, senza l'aiuto del maestro, studiare la storia patria. Essi avranno una sicura guida che indica i punti su cui fermare la propria attenzione, e i modi pratici di aggruppare i fatti complicati di certi periodi della nostra storia e d'imprimerseli bene nella mente.

L'*Epistolario dei fanciulli* della valente scrittrice toscana signora Baccini è un piccolo capolavoro del genere: semplicità, naturalezza e grazia spirano dai modelli di lettere ordinate per varie occasioni, in questo elegante volume. Ad esso segue una scelta giudiziosa fatta dagli Epistolari dei Capponi, del Guerrazzi, del Giusti, del Leopardi, ecc. I giovinetti leggeranno il libro con profitto, e impareranno a scrivere con idee chiare, senza fronzoli, con spontaneità. L'*Epistolario* è destinato alle scuole elementari, ma anche le famiglie dovrebbero accoglierlo con festa.

— Il *XIX Siècle* annunzia che Laur processò per aggressione Constans davanti il Tribunale correzionale.

Notizie telegrafiche.

I cattolici devono accettare il governo legalmente costituito.

Parigi, 19. I giornali cattolici pubblicano l'Enciclica diretta ai prelati francesi.

Il Papa dichiara che i cattolici debbono accettare il governo legalmente stabilito, e nulla tentare per cambiarne la forma.

Soggiunge però che è impossibile approvare i punti della legislazione ostili alla religione.

Il Papa raccomanda infine l'unione di tutti i francesi per la grandezza della patria.

Di che si accusa un Ministero.

Atene, 19. La Commissione d'inchiesta sulla proposta di porre in stato d'accusa il Gabinetto Tricupis conclude, proponendo alla Camera di porre in stato d'accusa il Gabinetto per uso del prestito della ferrovia Pireo-Larissa e la mancata esecuzione di alcune sentenze giudiziarie.

La Camera discuterà lunedì queste conclusioni.

Come passò la temuta giornata di venerdì, a Roma.

Roma, 19. La città si mantenne quietissima.

Ai ponti su Tevere vennero rinforzati i picchetti di carabinieri. Parecchi negozi nei quartieri alti furono chiusi. Ma in Via Nazionale e lungo il Corso rimasero aperti. I tipografi lavorarono nelle loro tipografie; anche gli altri operai lavorarono. Anche negli altri cantieri, meno che lungo il Tevere causa della pioggia, il lavoro non fu interrotto.

I membri della Commissione dei disoccupati che parlarono nell'adunanza di avant'ieri furono arrestati.

Gli arresti fatti durante la notte sommano a ventiquattro; dietro mandato dell'Autorità giudiziaria.

L'autorità aveva presa ogni precauzione.

Ovunque eranvi picchetti e drappelli di truppe.

Oltre alla guarnigione di Roma, altre truppe giunsero dai dintorni.

Il Governo prese oggi grandi misure di precauzione al Vaticano.

Qualche assembramento formato ai Prati di Castello venne subito sciolto.

Un gruppo di operai volendo per la piazza del Popolo entrare sul Corso, venne sciolto.

Il Re fece una lunga passeggiata in carrozza nei quartieri, centro dei disoccupati, principalmente ai Prati di Castello.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 20 Le voci più accreditate danno come probabile questa soluzione della crisi: Constans assumerebbe la presidenza del Consiglio ministeriale, nonchè il portafoglio della guerra.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali*.

Ciò a scanso di equivoci.

Vedi in quarta pagina.

vedi AVVISO in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

BALSAMO CORNET

FARMACIA GAETANO SPELLANZON

VENEZIA — RUGA RIALTO 482 — VENEZIA

Unica Fabbrica approvata dal Ministero dell' Interno

proprietà acquisita con atto notarile 18 Maggio 1870 N. 5301

Si usa nelle malattie all' esterno della pelle, avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti, balsamiche, ammollienti, cicatrizzanti

50 anni di successo — Migliaia di lettere e certificati

SCIROPPO E PASTA PETTORALE ALLA CODEINA

CONTRO LA TOSSE

pure approvati dal Ministero dell' Interno

Unica fabbrica e Deposito, **Venezia Farmacia Gaetano Spellanzon — Ruga Rialto 482.**

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

Esclusivo deposito in Udine:

Reale Farmacia FILIPUZZI — GIROLAMI.

La legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l' aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **modulo e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini di affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, ecc, potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità per giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modulo** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge.

Tutti possono **scrivere** e **parlare** la lingua **francese** col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami**, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d' affari, viaggiatori; dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Keller*. Spedisce franco **C.F. MANINI.** Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

LESSICO MANINI — **LIBRO PER TUTTI**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLET

della lingua italiana scritta **Specialmente** **RICCO DI VOCABOLI**. È ora pubblicato, unico in Italia, Enciclopedia Manuale Illustrata, descrittiva e oggettiva con **3000** figure istruttive, **1400** pagine, per lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., Idrato potassico, aa 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine, Filipuzzi Comolli, Minisini, De Vincenti, farmacisti.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remi; *Medaglia*

ASMA

argento, oro e fuori concorso. — Indicazione gratis franco. — Scrivere a quest' indirizzo: Dot. **H. CLERY** in Marsiglia.

LISTINO

DI

PASQUALE FIOR

UDINE

Farina	S. B.	per 100 K.mi, sacco compreso	L. 42.—
»	O	» » »	» 39 50
» da pane	1	» » »	» 36.50
» da pane	A	» » »	» 35 50
»	2	» » »	» 34 50
»	3	» » »	» 30 50
»	4	» » »	» 20 50
Crusca Scagliona		» » »	» 17 20
Cruschello (Tondello)		» » »	» 16 20

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrato e per merce posta in stazione d' Udine.

DEPOSITO VINO

In Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a l re **UNA** la bottiglia, rimborsando C.mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO

in Palmanova presso la Stazione.

Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:

Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90.—

Per 1000 » si facilita lo sconto 6 0\0 sulla base dello stesso prezzo

Non si vende meno di trenta Bottiglie — Imballaggio a carico del Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20 — 0\0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta Cassa o verso assegno ferrato.

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** — **GOTTA E REUMATISMI**

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*: Osservazione XCIX).
Dott. Lecorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA dell'

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con medaglia d' Oro e Diplomi d' Onore

IL GELSO CATTANEO è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la morìa degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e rendere così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc. ecc. già pubblicati).

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto — Gelsetti da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;

che il **gelso primitivo o Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la Casa non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100. **Verde Cattaneo.** - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi sollecitiminoranze di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociati. - Bianco - giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla **Sede della Casa** in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in **UDINE** presso il Rappresentante signor M. P. Canciani.

COPTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Feliand., Bellad., Stram., Lobel., e nitro)

Pronto sollievo dell' asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Risotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*,

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

L' ANTIPIRINA del D. KNORR

Marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, il grippe, la febbre denga**, ecc., ecc., viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell' inventore dalle

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst sul Meno.

Si esiga dalle farmacie l' **Antipirina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengano falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'Antipirina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell' acqua.

L' altra sera camminavo
Sol soletto per la via
Quando dolce un' armonia
Tutta l' alma m'inebbiò.

Io commosso e trepidante
Mi fermai per ascoltare:
Il mio sguardo a curiosare
Pel balcone penetrò.

A suonar si dilettava
Una bionda fanciulletta;
Era bella e semplicetta
Che pareva un amorin.

E donzelle e giovanotti
Con silenzio religioso
Quell'accordo armonioso
Stavan tutti ad ascoltar.

Che strumento delicato
Produceva un tal portento?
O lettore, stammi attento,
Te lo vo' proprio indicar.

Già che siamo in carnevale,
La stagion di suoni e balli,
Un consiglio che non falli
Convenire ti potrà.

Era quello un organetto,
Ma strumento di quei fini
Che Sior Meni Bertaccini
Fin da Vienna fe' venir.

Ei ne tien da un' aria a dodici,
Pezzi d' opera cantabili
E gli ultimi ballabili,
Cose invero da stordir.

Non mi credi?... Forse un sogno
A te pare?... Va là, prova:
Egli vende roba nova;
Ognidun la può comprar.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Udine, 1890. Tip. *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*